

→ **Gelmini** vuole scuole aperte. I presidi: «No a guerre di principio». La Russa: sia festa di serie A
→ **La Lega**, sulla linea di Confindustria, si oppone alla festività. Fini: «Polemiche incomprensibili»

Unità d'Italia Il governo non fa pace con se stesso

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini vuole le scuole aperte il 17 marzo

L'ultimo Consiglio dei ministri ha rinviato la questione per l'opposizione del Carroccio. E, a poco più di un mese dal 17 marzo, manca ancora il decreto sulle celebrazioni del 150° anniversario dell'Italia Unità.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Il governo va alla guerra (intestina) del ponte. Sullo Stretto? No, sulla festività per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Incredibile ma vero, il centrodestra riesce a litigare anche sull'evento più importante (e irripetibile) di quest'anno.

Lega contro An, festeggiamento al lavoro contro giorno di vacanza. Il risultato è stallo totale. Al punto che il Consiglio dei ministri tre giorni fa si è «aggiornato» e, a poco più di un mese dal 17 marzo, non ha ancora emanato il relativo decreto. E mentre Sacconi si dice fiducioso che una soluzione si troverà, La Russa tenta il forcing annunciando che porterà lui il testo alla prossima riunione confidando nel sostegno del Quirinale per una festività «di serie A».

Tutto è cominciato con l'altolà di Confindustria che ha messo il ditino nella piaga: la data cade di giovedì, troppo tentatrice per i dipendenti, soprattutto in un 2011 molto avaro di ponti. Dunque, Emma Marcegaglia ha dettato la linea ad alta voce: meglio evitare di rendere la celebrazione una festività e ricordare sobriamente la Storia sul luogo di lavoro. Magari con un brindisi. Evitando di gravare sui conti delle aziende e di perdere preziose ore di lavoro.

Il presidente del Comitato dei Garanti del centocinquantesimo, Giuliano Amato, che pure all'inizio si era lamentato dell'intenzione del go-

verno di istituire soltanto una solennità civile, appunto di rango minore, ha convenuto che un buon film sul Risorgimento a scuola può valere più di una mattinata di ozio.

A quel punto il ministro dell'Istruzione Gelmini ha preso carta e penna: «Una vacanza non aiuta a ricordare, meglio dedicare le ore di lezione all'approfondimento della nostra storia unitaria. Non si deve equiparare l'anniversario a una qualsiasi giornata di vacanza». Non è d'accordo l'Associazione nazionale presidi: «Non si possono fare guerre di principio su una celebrazione così importante, le lezioni non svolte si potranno recuperare». E certo nelle aule si parlerà del Risorgimento, ma non quello stesso giorno.

Del resto la stessa maggioranza, sull'argomento, non marcia a ranghi compatti. An contro Lega, ala nordista-industriale contro ala sudista-pubblico impiego. Il titolare della Difesa La Russa vuole una festa di serie A e si dice pronto a presentare il decreto in Consiglio dei ministri puntando sull'asse con Napolitano.

Lo sconforto di Letta
«Spero che sulla data si ritrovi lo spirito unitario del Paese»

Il ministro della Gioventù Giorgia Meloni è entusiasta della nuova festa, che andrebbe celebrata tutti gli anni, ed è meglio del 25 aprile: «Sono colpevole di apologia del fascismo se ritengo che la data di nascita della nazione italiana si collochi allora e non nella Liberazione?». D'accordo Azione Universitaria che vorrebbe chiuse, oltre a scuole e uffici, anche gli atenei.

Bossi - insieme al fido Calderoli -

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it